

Comunicato stampa

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza: "Ecco la scuola che vorrebbero i ragazzi"

Pubblicati i risultati della consultazione. Gli studenti chiedono dialogo, voti accompagnati da giudizi e nuovi metodi didattici

Più dialogo con i docenti, attraverso momenti di scambio di opinioni. Un nuovo modo di fare lezione – superando il concetto di aula tradizionale, ricorrendo anche all'utilizzo di spazi extra-scolastici come musei, biblioteche e impianti sportivi – e prevedendo luoghi di ascolto. E ancora, riconoscere nella valutazione l'impegno dimostrato dallo studente, tenere conto delle diverse capacità e accompagnare il voto con il giudizio. Permettere agli studenti di aggiungere alle materie comuni insegnamenti a scelta e introdurre un nuovo metodo che vada oltre la didattica frontale.

È una scuola diversa quella che vorrebbero gli oltre 10 mila studenti che hanno preso parte alla consultazione pubblica "La scuola che vorrei", promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e ospitata dal portale Skuola.net. A partecipare sono stati 10.097 giovani tra i 14 e i 18 anni, per la maggior parte iscritti a un liceo (72%) e in prevalenza di sesso femminile (61%). Cinque i temi, contenuti in un questionario redatto dalla Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia, sui quali i partecipanti sono stati chiamati a esprimersi: spazi, didattica, tecnologie, valutazione e territorio.

I risultati della consultazione

I ragazzi chiedono spazi laboratorio per l'apprendimento sul campo (36%) e ambienti organizzati in funzione delle attività da svolgere (21%). Per il 42% sarebbe importante avere o valorizzare spazi extra-scolastici come ad esempio musei, biblioteche e impianti sportivi. Il 73,7% considera molto importante un maggiore dialogo tra docenti e studenti, con momenti dedicati all'ascolto e allo scambio di opinioni. Una simile percentuale (73,3%) di partecipanti alla consultazione assegna notevole importanza al benessere scolastico in generale.

L'85,3% riconosce poi l'importanza di affiancare a un gruppo di insegnamenti comuni alcune materie a scelta, mentre l'82,5% sottolinea all'esigenza di semplificare i programmi e di aggiungere discipline innovative. Tra le più gettonate: lingue con docenti madrelingua (56,9%) e l'educazione in ambiente digitale (50,6%). Per il 36% nelle valutazioni va valorizzato il riconoscimento dell'impegno, per il 29% si deve tenere conto anche delle diverse capacità dei ragazzi e per il 21% esse vanno articolate attraverso differenti strumenti, come ad esempio il giudizio più il voto. Promozioni e bocciature andrebbero riviste poiché fanno riferimento a un modello di scuola oramai superato (26,4% abbastanza d'accordo più 31,8% pienamente d'accordo). Per evitare le bocciature complessivamente il 78,3% si dice d'accordo che sarebbe necessario più dialogo tra alunni e professori e tra studenti, docenti e genitori.

Secondo il 94% dei partecipanti alla "Scuola che vorrei" la collaborazione tra istituti scolastici e territorio assume una significativa importanza e andrebbe realizzata, per il 62%, rendendo fruibili spazi sportivi e culturali alle comunità locali al di fuori dell'orario scolastico. E per il 55% attivando collegamenti tra scuole e associazioni/imprese esterne e progetti di alternanza scuola-lavoro, per valorizzare gli studenti nel loro territorio.

Garlatti a Bianchi: prendere in adeguata considerazione le richieste dei ragazzi

"In un momento come questo, nel quale gli studenti stanno chiedendo a gran voce di essere ascoltati sul futuro dell'istruzione, la consultazione 'La scuola che vorrei' promossa dall'Agia come azione per realizzare il diritto alla partecipazione dei minorenni assume un valore cruciale", afferma l'Autorità garante Carla Garlatti. "Per questo andrò dal Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi per invitarlo a prendere in considerazione queste risposte. Non solo perché l'ascolto di ragazze e ragazzi sulle decisioni che li riguardano è un preciso dovere previsto dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sin dal 1989. Ma perché, come ho avuto modo di ricordare con il 'Manifesto sulla partecipazione' in occasione della Giornata mondiale

dell'infanzia, è giunto il momento che a questo diritto si dia veramente attuazione prendendo in adeguata considerazione le loro richieste e i loro bisogni”.

La pubblicazione è scaricabile dal link:

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-02/la-scuola-che-vorrei.pdf>

Roma, 24 febbraio 2022

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Stampa e comunicazione

Via di Villa Ruffo, 6 - 00196 Roma

www.garanteinfanzia.org